Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | Roma — Lunedì 1° Dicembre | Numero 280

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 480 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regolamento per il personale degli Uffici finanziari;

Visto il R. decreto, n. 361, del 16 luglio 1901, col quale venne approvato il ruolo organico degli impiegati ed agenti subalterni delle Manifatture dei tabacchi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la prima applicazione del ruolo organico approvato col R. decreto 16 luglio 1901, n. 361, una Commissione da nominarsi con decreto Ministeriale sceglierà i titolari ai posti di macchinista e di aiutante tecnico rispettivamente fra coloro che attualmente prestano servizio quali macchinisti e capi riparto e che abbiano data prova di esserne meritevoli.

Art. 2.

Gli attuali macchinisti che rimarranno esclusi dalla scelta di cui al precedente articolo, saranno chiamati *capi di officina meccanica*, mentre i capi riparto non nominati aiutanti tecnici, costituiranno la categoria transitoria dei *capi riparto.*

Art. 3.

I posti disponibili nella categoria degli aiutanti tecnici e dei macchinisti saranno in seguito rispettivamente conferiti a scelta fra i capi laboratorio ed i capi di officina meccanica dichiarati idonei a seguito di esame, di cui saranno stabilite le norme con decreto Ministeriale.

A tale esame verranno ammessi solo coloro che per operosità, attitudine e condotta abbiano nell' ultimo triennio ottenuto dai rispettivi capi d'Ufficio non meno di otto punti di merito in ciascuna classificazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 5 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Il Numero 481 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 8 luglio 1883, n. 1496, e 7 luglio 1901, n. 308;

Veduto il Nostro decreto 4 settembre 1883, n. 1575;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Interno e per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'on. comm. prof. Francesco Todaro, senatore del Regno, è chiamato a far parte della Commissione istituita dall'articolo 3 della legge 8 luglio 1883, n. 1496, per i danneggiati politici siciliani, in surrogazione del defunto senatore comm. Giacinto Scelsi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 2 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 27 novembre 1902:

Meneghetti Augusto, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° novembre 1902, con l'assegno annuo di L. 1200.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1902:

Petrella Salvatore, ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'Amministrazione della Guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe (L. 1500) a decorrere dal 1° dicembre 1902.

Valsecchi Edoardo, computista di 1ª classe, rettificato il cognome e nome in quello di Valsecky Odoardo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione forestale.

Con RR decreti del 13 novembre 1902:

Cappelletto Agostino — Franchi cav. Annibale, ispettori forestali di 2ª classe, promossi, per anzianità, alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Helguero Alberto — Forni Francesco Antonio, ispettori forestali di 3ª classe, promossi, per anzianità, alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Lazzaroni Giacomo, sotto-ispettore forestale di 2ª classe, promosso, per merito, alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Paglionica Raffaele — Di Tella Giuseppe, sotto-ispettori forestali di 3ª classe, promossi, il 1° per anzianità ed il 2° per merito, alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Capone Giovanni, per merito — Vetrano Carmine, per anzianità — Adinolfi Torquato, per merito — Amato Matteo, per anzianità — Casetti-Brach Giovanni, per merito — Metta Eutimio, per anzianità — Giove Domenico, per merito, sotto-ispettori forestali aggiunti, promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Cardia Mario — Scrittore Ottavio, alunni forestali, promossi, per anzianità, a sotto-ispettori forestali aggiunti, con l'annuo stipendio di L. 1200.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2617.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nuovo processo di fabbricazione industriale di paste innocue per fiammiferi igienici di qualunque specie accensibili su qualsiasi superficie », originariamente rilasciata al nome dei signori Purgotti Attilio e Purgotti Luigi, a Perugia, come da attestato delli 23 giugno 1900, N. 55189 del Registro Generale, fu trasferita per intero, col relativo attestato completivo N. 55491, alla « Società anonima Umbra per la fabbricazione dei fiammiferi igienici e comuni », a Perugia, in forza di cessione totale fatta con atto a rogito del sig. Gualtiero Montesperelli, notaio pubblico a Perugia addì 16 aprile 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Perugia il giorno 2 maggio 1902, al N. 1462, vol. 113, atti pubblici, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 20 giugno 1902.

Roma, addì 22 novembre 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I

S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2618.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nuovo processo per rendere più facilmente accensibili su tutte le superficie e specialmente su tutte le stoffe le paste per fiammiferi igienici a base di derivati dell'acido rodan-cromo-ammonico e le paste dei diversi solforati del cianogeno», originariamente rilasciata al nome dei signori Purgotti Attilio e Purgotti Luigi, a Perugia, come da attestato delli 20 dicembre 1900, N. 56949 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Società anonima Umbra per la fabbricazione dei fiammiferi igienici », a Perugia, in forza di cessione totale fatta con atto a rogito del sig. Gualtiero Montesperelli, notaio pubblico a Perugia addì 16 aprile 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Perugia il giorno 2 maggio 1902, al N. 1462, vol. 113, atti pubblici e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 20 giugno 1902.

Roma, addì 22 novembre 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I.

S. OTTOLENGHI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 42, dal 13 al 19 ottobre 1902.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 13 al 19 ottobre 1902.	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	*Livorno*	Livorno	Livorno	equina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Cuneo	Villafallotto	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Mondovì	Cherasco	»	2	—	2	—	2	—
	Novara	Vercelli	Cigliano	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			4	—	4	—	4	—
	Milano	Milano	Chiaravalle	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Milano	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Breno	Pian Camuno	»	1	—	1	—	1	—
	Cremona	Crema	Castelgabbiano	»	—	1	—	—	—	1
	Mantova	Sermide	Sermide	»	1	—	1	—	1	—
	»	Volta Mant.	Volta Mantovana	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			5	1	5	—	5	1
	Parma	Borgo San Don.	Fontanellato	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Parma	Golese	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Guastalla	Novellara	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Carpi	»	1	—	1	—	1	—
	Forlì	Cesena	Cesena	suina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			5	—	5	—	5	—
	Pesaro Urbino	Urbino.	Sant'Agata	bovina	1	—	1	—	1	—
	Ascoli Piceno	Fermo	Montegiorgio	suina	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Terni	Guardea	equina	—	1	—	—	1	—
		Marche ed Umbria			2	1	2	—	3	—
	Roma	Frosinone	Acuto	ovina	1	—	4	—	4	—
	»	Roma	Roma	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Velletri	Sezze	»	1	—	1	—	1	—
		Lazio			3	—	6	—	6	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle e mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 13 al 19 ottobre 1902	guariti	morti e abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Chieti*	Chieti	Miglionico	bovina	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Larino	Larino	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Rotello	»	1	—	1	—	1	—
	Bari	Altamura	Altamura	suina	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Brindisi	Erchie	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Lecce	Cellino	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			**7**	—	**7**	—	**7**	—
	Caserta	Gaeta	Formia	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Pied. d'Alife	Castello d'Alife	ovina	10	—	56	—	56	—
	»	»	Id.	caprina	4	—	50	—	50	—
	Cosenza	Cosenza	Fagnano	ovina	1	—	26	19	7	—
	»	Rossano	Rossano	bovina	1	—	8	—	8	—
	Catanzaro	Nicastro	Francavilla	ovina	1	—	25	—	25	—
		Regione Meridionale Mediterranea			**18**	—	**166**	**19**	**147**	—
	Palermo	Termini Imer.	Vicari	bovina	1	—	2	—	2	—
	Trapani	Alcamo	Camporeale	»	1	—	30	—	30	—
	»	Mazzara	Campobello	»	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			**3**	—	**33**	—	**33**	—
	Cagliari	Cagliari	Villamar	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Lanusei	Ortueri	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Ozieri	Buono	»	1	—	12	—	12	—
	»	Sassari	Castelsardo	ovina	10	85	195	80	30	170
		Sardegna			**13**	**85**	**209**	**80**	**44**	**170**
Carbonchio sintomatico	*Brescia*	Brescia	Brescia	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Verona	San Pietro Inc.	Breonio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Rovigo	Massa Super.	Ceneselli	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			**2**	—	**2**	—	**2**	—
	Reggio Em.	Reggio	Cadelbosco di Sopra	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Perugia	Spoleto	Spoleto	equina	—	1	—	1	—	—
		Marche ed Umbria			—	**1**	—	**1**	—	—
	Grosseto	Grosseto	Magliano	bovina	2	—	2	—	2	—
		Toscana			**2**	—	**2**	—	**2**	—
	Chieti	Vasto	Atessa	equina	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			—	**1**	—	—	—	**1**
	Sassari	Ozieri	Tula	bovina	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			**1**	—	**1**	—	**1**	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 13 al 19 ottobre 1932	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Cuneo*	Cuneo	Cuneo	bovina	2	36	18	36	—	18
	»	»	Peveragno	»	1	2	5	—	—	7
	Alessandria	Acqui	Mombaruzzo	»	—	1	—	—	—	1
	»	Alessandria	Cassine	»	—	4	—	—	—	4
	»	Asti	Costigliole	»	—	1	—	—	—	1
	Novara	Varallo	Fobello.	»	—	31	6	7	—	30
	»	»	Id.	ovina	—	7	—	—	—	7
		Piemonte			**3**	**82**	**29**	**43**	—	**68**
	Pavia	Mortara	Cassolnuovo	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Dorno	»	3	—	10	—	—	10
	»	»	Mede.	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Mortara	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Parona	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Vigevano	»	—	6	—	—	—	6
	»	Pavia	Ferrera Erbognone .	»	1	4	3	—	—	7
	Milano	Milano	Milano	»	—	35	—	—	—	35
	Bergamo	Bergamo	Seriate.	»	1	—	2	—	—	2
	»	Clusone	Ardesio	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Casnigo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Gromo	»	1	—	8	—	—	8
	»	Treviglio	Fontanella	»	1	—	39	33	—	6
	Brescia	Brescia	Corticelle Pieve . .	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Quinzanello.	»	3	81	3	35	—	49
	»	»	Torbole Casaglia . .	»	1	1	1	1	—	1
		Lombardia			**15**	**155**	**90**	**88**	—	**157**
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	bovina	—	4	—	—	—	4
	Modena	Modena	Modena	»	—	5	—	5	—	—
	Bologna	Bologna	Crevalcore	»	2	4	7	—	—	11
		Emilia.			**2**	**13**	**7**	**5**	—	**15**
	Siena	Siena	Monteriggioni . .	bovina	—	2	—	—	—	2
		Toscana			—	**2**	—	—	—	**2**
	Benevento	Benevento	Airola	bovina	—	—	1	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	—	**1**	—	—	**1**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 13 al 19 ottobre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	*Mantova*	Mantova	Mantova	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	bovina	—	5	—	—	—	5
		Toscana			—	5	—	—	—	5
	Roma	Roma	Roma	bovina	3	—	3	—	3	—
		Lazio			3	—	3	—	3	—
	Napoli	Napoli	Napoli	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			1	—	1	—	1	—
Morva e Farcino	*Novara*	Vercelli	Vercelli	equina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Milano	equina	—	1	—	—	—	1
		Lombardia			—	1	—	—	—	1
	Porto Maur.	San Remo	Pigna	equina	1	—	1	—	—	1
		Liguria			1	—	1	—	—	1
	Ravenna	Lugo	Conselice	equina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Ancona	Ancona	Polverigi	equina	—	1	—	—	—	1
		Marche ed Umbria			—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Montespertoli . . .	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Rignano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	S. Casciano Val di Pisa	»	1	—	3	—	—	3
		Toscana			2	1	4	—	1	4
	Roma	Frosinone	Ceccano	equina	1	—	1	—	1	—
		Lazio			1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	Apricena	equina	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			—	1	—	—	—	1
	Caserta	Caserta	Maddaloni	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Santa Maria a Vico	»	—	1	—	1	—	—
	Napoli	Napoli	Torre del Greco. . .	»	1	1	1	—	1	1
	Salerno	Salerno	Salerno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Scafati	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea . .			1	5	1	1	1	4
	Caltanissetta	Piazza Armer.	Aidone.	equina	—	1	—	—	—	1
		Sicilia			—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 13 al 19 ottobre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	*Torino*	Pinerolo	Bobbio Pellice . . .	—	—	112	3	30	1	84
		Piemonte			—	**112**	**3**	**30**	**1**	**84**
Rabbia	*Parma*	Parma	Parma	canina	—	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	—	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	S. Giov. in Persiceto	bovina	1	—	1	—	—	1
		Emilia			**1**	—	**3**	—	**2**	**1**
	Ancona	Ancona	Castelplanio	canina	—	—	1	—	1	—
	Ascoli Piceno	Fermo	Fermo	»	—	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			—	—	**2**	—	**2**	—
	Reggio Cal.	Palmi	Feroleto della Chiesa	suina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea .			**1**	—	**1**	—	**1**	—
Rogna	*Perugia*	**Terni**	**Stroncone**	ovina	—	117	—	—	—	117
	»	»	Terni	»	—	177	—	—	—	177
		Marche ed Umbria			—	**294**	—	—	—	**294**
	Aquila	Aquila	Bussi	ovina	—	250	—	—	—	250
	»	»	Caporciano	»	—	1878	—	—	—	1878
	»	»	Collepietro	»	—	1020	—	—	—	1020
	»	»	Goriano Sicoli. . .	»	—	1151	—	—	—	1151
	»	»	Navelli	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	137	—	—	—	137
	»	»	San Pio delle Camere	»	—	481	—	—	—	481
	»	Avezzano	Cocullo	»	—	600	—	600	—	—
	»	»	Massa d'Albe. . . .	»	—	329	—	—	—	329
	»	»	Scurcola	»	—	250	—	—	—	250
	»	»	Tagliacozzo.	»	—	93	—	51	—	39
	»	Sulmona	Bugnara	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Sulmona	»	—	115	—	—	—	115
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	—	1834	—	—	—	1834
		Regione Meridionale Adriatica			—	**10458**	—	**654**	—	**9804**
	Caserta	Sora	San Vittore del Lazio	ovina	—	300	—	—	—	300
	»	»	Viticuso ed Acquaf.	»	—	500	—	—	—	500
	Avellino	Sant'Angelo L.	Calitri	»	—	700	—	700	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	**1500**	—	**700**	—	**800**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 13 al 19 ottobre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Milano*	Abbiategrasso	Noviglio	—	—	11	—	4	7	—
	»	Lodi	Boffalora d'Adda	—	4	—	12	6	—	6
	Bergamo	Treviglio	Treviglio	—	1	—	1	—	—	1
	Cremona	Cremona	Casalbuttano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Grumello	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Ostiano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Tredossi	—	—	60	—	—	—	60
		Lombardia			**5**	**81**	**13**	**10**	**7**	**77**
	Verona	Sanguinetto	Sanguinetto	—	—	2	—	2	—	—
	Treviso	Oderzo	Oderzo	—	2	—	3	—	2	1
		Veneto			**2**	**2**	**3**	**2**	**2**	**1**
	Parma	Parma	Golese	—	1	—	5	—	5	—
	Reggio Emilia	Reggio	Reggio	—	—	6	—	—	—	6
	Modena	Mirandola	Camposanto	—	3	—	6	—	—	6
	»	Modena	Bomporto	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Modena	—	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	—	1	—	1	—	—	1
	Bologna	Bologna	Anzola	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Argelato	—	1	—	5	—	5	—
	»	»	Bologna	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Calderara	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Castel d'Argile	—	2	—	2	—	1	1
	»	»	Castel Maggiore	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Giov. in Persiceto	—	1	—	2	2	—	—
	Forlì	Cesena	Cesena	—	1	—	1	—	1	—
	»	Forlì	Forlì	—	—	1	—	—	1	—
		Emilia			**14**	**14**	**26**	**2**	**17**	**21**
	Grosseto	Grosseto	Scansano	—	3	9	16	—	10	15
		Toscana			**3**	**9**	**16**	—	**10**	**15**
	Aquila	Avezzano	Gioia de' Marsi	—	1	4	1	—	2	3
	»	Sulmona	Popoli	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Pratola Peligna	—	1	2	1	—	1	2
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	—	—	3	4	—	7	—
	»	Foggia	Monte Sant'Angelo	—	1	—	1	—	1	—
	»	San Severo	Ischitella	—	7	39	21	—	21	39
		Regione Meridionale Adriatica			**11**	**48**	**29**	—	**33**	**44**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 13 al 19 ottobre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Caserta*	P.te d'Alife	Gallo	—	—	8	—	4	4	—
	Benevento	Benevento	Buonalbergo . . .	—	—	1	—	1	—	—
	»	San Bartolomeo	S. Bartolomeo in Galdo	—	4	—	12	—	6	6
	Avellino	Ariano	Monte Leone	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Taurasi	—	—	3	—	—	3	—
	Potenza	Lagonegro	Castelsaraceno . . .	—	1	—	14	3	2	9
	»	»	Tursi	—	1	—	2	—	2	—
	»	Matera	Montescaglioso . . .	—	—	7	—	3	—	4
	»	Melfi	Montemilone	—	—	4	5	—	2	7
	Cosenza	Castrovillari	Cerchiara	—	—	30	—	—	30	—
	»	»	Montegiordano . . .	—	6	—	15	—	3	12
	»	Cosenza	Fagnano	—	2	—	3	1	2	—
	Catanzaro	Catanzaro	Belcastro.	—	2	—	2	—	2	—
	»	Cotrone	Cutro	—	—	46	—	40	6	—
		Regione Meridionale Mediterranea .			**17**	**99**	**54**	**52**	**63**	**38**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Torino*	Pinerolo	Faetto	caprina	—	40	—	20	—	20
		Piemonte			—	**40**	—	**20**	—	**20**
	Macerata	Camerino	Visso	ovina	—	5094	—	—	—	5094
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Arquata del Tronto.	»	—	9	—	—	—	9
	Perugia	Spoleto	Cascia	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Cerreto.	caprina	—	100	—	—	—	100
	»	»	Monteleone	ovina	—	9	7	3	—	13
		Marche ed Umbria			—	**5247**	**7**	**3**	—	**5251**
	Roma	Velletri	Bassiano	ovina	—	183	—	—	—	183
	»	»	Norma	»	—	6	—	—	—	6
		Lazio			—	**189**	—	—	—	**189**
	Aquila	Aquila	Cagnano	ovina	—	20	—	—	—	20
	»	Avezzano	San Vinc. Valleroveto	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Id.	caprina	—	100	—	—	—	100
	»	Cittaducale	Amatrice	ovina	—	500	—	500	—	—
	»	»	Borbona	caprina	1	2	5	3	—	4
	»	»	Fiamignano	ovina	—	110	—	—	—	110
		Regione Meridionale Adriatica.			**1**	**852**	**5**	**503**	—	**354**
	Avellino	Sant'Angelo	Calitri.	ovina	—	4	—	4	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	**4**	—	**4**	—	—

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 13 al 19 ottobre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	equina	1	—	1	—	1	—
Carbonchio ematico	equina	2	1	2	—	3	—
	bovina	28	1	76	—	76	1
	ovina	23	85	306	99	122	170
	caprina	4	—	50	—	50	—
	suina	3	—	3	—	3	—
	—	**60**	**87**	**437**	**99**	**254**	**171**
Carbonchio sintomatico	equina	—	2	—	1	—	1
	bovina	7	—	7	—	7	—
	—	**7**	**2**	**7**	**1**	**7**	**1**
Afta epizootica	bovina	21	245	127	136	—	236
	ovina	—	7	—	—	—	7
	—	**21**	**252**	**127**	**136**	—	**243**
Tubercolosi	bovina	**5**	**5**	**5**	—	**5**	**5**
Morva e farcino	equina	**7**	**10**	**9**	**1**	**5**	**13**
Vainolo ovino	—	—	**112**	**3**	**30**	**1**	**84**
Rabbia	canina	—	—	4	—	4	—
	bovina	1	—	1	—	—	1
	suina	1	—	1	—	1	—
	—	**2**	—	**6**	—	**5**	**1**
Rogna	ovina	—	**12252**	—	**1354**	—	**10898**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	**52**	**253**	**141**	**66**	**132**	**196**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	6090	7	507	—	5590
	caprina	1	242	5	23	—	224
	—	**1**	**6332**	**12**	**530**	—	**5814**

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 25 corrente, in Incisa Val d'Arno, provincia di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 28 novembre 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 15 dicembre p. v., alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, in Roma, via Goito n. 1, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 87ª semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni create per la ferrovia di Cuneo, passate a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e cioè:

delle Obbligazioni di 1ª emissione (R. decreto 26 marzo 1855) nel quantitativo di 140, da L. 400 caduna di capitale nominale, sulle 5893 attualmente vigenti;

delle Obbligazioni di 2ª emissione (R. decreto 21 agosto 1857) nel quantitativo di 64, da L. 500 caduna di capitale nominale, sulle 12851 attualmente vigenti.

In occasione della detta estrazione verrà eseguito l'abbruciamento delle Obbligazioni sorteggiate nelle seguite estrazioni e presentate al rimborso nel corrente semestre.

A suo tempo verrà pubblicato il montare delle Obbligazioni bruciate e l'elenco delle Obbligazioni estratte, da rimborsarsi al 1° luglio 1903.

Roma, addì 28 novembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della Divisione V
LUBRANO.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Con decreto del Ministro del Tesoro, in data 29 novembre 1902, il sig. Francesco Suppa fu Nicola, R. notaio, residente nella frazione di Casolla, del Comune di Caserta, è stato accreditato, in via provvisoria, per le operazioni di debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti presso l'Intendenza di Finanza di detta città.

Roma, addì 29 novembre 1902.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° dicembre, in lire 100,12.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1° al 7 dicembre per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,10.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

29 novembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,31 1/4	101,31 1/4
	4 1/2 % *netto*	107,60 1/8	106,47 5/8
	4 % *netto*	102,80 3/8	100,80 3/8
	3 1/2 % *netto*	98 05 1/2	96 30 1/2
	3 % *lordo*	68,63 3/8	67 43 3/8

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per esame a 5 posti di Segretario medico di 3ª classe presso la Direzione Generale della Sanità Pubblica.

Con decreto Ministeriale del 23 novembre 1902 è stato aperto un concorso per esame a cinque posti di Segretario medico di 3ª classe presso la Direzione Generale della Sanità Pubblica nel Ministero dell'Interno, con l'annuo stipendio di L. 2000, secondo le norme stabilite dal R. decreto 16 novembre 1902, n. 463, e successivo decreto Ministeriale 20 novembre 1902.

Per essere ammessi al concorso i concorrenti dovranno o direttamente, o per mezzo delle RR. Prefetture, presentare al Ministero dell'Interno, non oltre il 30 aprile 1903, domanda in carta da bollo da L. 1,20, unendovi i seguenti documenti, che dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo:

1.° diploma originale di laurea in medicina e chirurgia conseguita in una delle Università dello Stato, ovvero copia notarile del diploma stesso;

2.° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, comprovante che il concorrente non ha oltrepassato il 30° anno di età alla data del decreto che ha bandito il presente concorso;

3.° certificato di cittadinanza italiana;

4.° certificato di buona condotta morale, rilasciato dal Sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quello del presente avviso;

5.° certificato penale di data non anteriore a quella del presente avviso.

6.° certificato medico legalizzato nella firma dal Sindaco comprovante la sana e robusta costituzione fisica del concorrente;

7.° foglio di congedo illimitato ovvero certificato di esito di leva.

Nel testo della domanda il concorrente dovrà dichiarare quale delle lingue estere di obbligo (francese, o tedesca, o inglese) egli prescelga per l'esperimento scritto ed orale previsto dal decreto Ministeriale 20 novembre 1902 anzidetto.

Il concorrente dovrà fare inoltre dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare

le nuove norme che regoleranno la nuova Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

I vincitori del concorso otterranno la nomina a segretario medico di 3ª classe presso la Direzione Generale della Sanità Pubblica a misura della disponibilità dei fondi in bilancio.

Roma, addì 30 novembre 1902.

Il Direttore Generale della Sanità Pubblica
SANTOLIQUIDO.

AVVISO DI CONCORSO

per esame a due posti di Segretario veterinario di 3ª classe presso la Direzione Generale della Sanità Pubblica.

Con decreto Ministeriale del 23 novembre 1902 è stato aperto un concorso per esame a due posti di Segretario veterinario di 3ª classe presso la Direzione Generale della Sanità Pubblica nel Ministero dell'Interno, con l'annuo stipendio di L. 2000, secondo le norme stabilite dal R. decreto 16 novembre 1902, n. 463, e successivo decreto Ministeriale 20 novembre 1902.

Per essere ammessi al concorso i concorrenti dovranno o direttamente, o per mezzo delle RR. Prefetture, presentare al Ministero dell'Interno, non oltre il 30 aprile 1903, domanda in carta da bollo da L. 1,20 unendovi i seguenti documenti, che dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo:

1.° diploma originale di laurea in zoojatria conseguita in una delle RR. Scuole superiori di medicina veterinaria dello Stato, ovvero copia notarile del diploma stesso;

2° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, comprovante che il concorrente non ha oltrepassato il 30° anno di età alla data del decreto che ha bandito il presente concorso;

3.° certificato di cittadinanza italiana;

4.° certificato di buona condotta morale, rilasciato dal Sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

5.° certificato penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

6.° certificato medico legalizzato nella firma dal Sindaco e comprovante la sana e robusta costituzione fisica del concorrente;

7.° foglio di congedo illimitato ovvero certificato di esito di leva.

Nel testo della domanda il concorrente dovrà dichiarare quale delle lingue estere di obbligo (francese, tedesca o inglese) egli prescelga per l'esperimento scritto ed orale previsto dal decreto Ministeriale 20 novembre 1902 anzidetto.

Il concorrente dovrà fare, inoltre, esplicita dichiarazione (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni e che potrà cessare d'avere effetto per gl'impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

I vincitori del concorso otterranno la nomina a Segretario veterinario di 3ª classe presso la Direzione Generale della Sanità Pubblica a misura della disponibilità dei fondi in bilancio.

Roma, addì 30 novembre 1902.

Il Direttore Generale della Sanità Pubblica
SANTOLIQUIDO.

AVVISO DI CONCORSO

per esame a due posti di Segretario tecnico agrario di 3ª classe presso la Direzione Generale della Sanità Pubblica.

Con decreto Ministeriale del 23 novembre 1902 è stato aperto un concorso per esame a due posti di Segretario tecnico agrario di 3ª classe presso la Direzione Generale della Sanità Pubblica nel Ministero dell'Interno, con l'annuo stipendio di L. 2000, secondo le norme stabilite dal R. decreto 16 novembre 1902, n. 463, e successivo decreto Ministeriale 20 novembre 1902.

Per essere ammessi al concorso i concorrenti dovranno, o direttamente o per mezzo delle RR. Prefetture, presentare al Ministero dell'Interno, non oltre il 30 aprile 1903, domanda in carta da bollo da L. 1,20, unendovi i seguenti documenti, che dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo:

1.° diploma originale di laurea in scienze agrarie conseguita in una delle RR. Scuole superiori d'agricoltura dello Stato, ovvero copia notarile del diploma stesso;

2.° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, comprovante che il concorrente non ha oltrepassato il 30° anno di età alla data del decreto che ha bandito il presente concorso;

3.° certificato di cittadinanza italiana;

4° certificato di buona condotta morale, rilasciato dal Sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

5.° certificato penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

6.° certificato medico legalizzato nella firma dal Sindaco e comprovante la sana e robusta costituzione fisica del concorrente;

7.° foglio di congedo illimitato ovvero certificato di esito di leva.

Nel testo della domanda il concorrente dovrà dichiarare quale delle lingue estere di obbligo (francese, inglese, o tedesca), egli prescelga per l'esperimento scritto ed orale previsto dal decreto Ministeriale 20 novembre 1902 anzidetto.

Il concorrente dovrà fare, inoltre, dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel testo della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

I vincitori del concorso otterranno la nomina a Segretario tecnico agrario di 3ª classe presso la Direzione Generale della Sanità Pubblica, a misura della disponibilità dei fondi in bilancio.

Roma, addì 30 novembre 1902.

Il Direttore Generale della Sanità Pubblica
SANTOLIQUIDO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 29 novembre 1902

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni ed elenco di omaggi

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni e dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Odescalchi al ministro dell'istruzione pubblica, sull'inettitudine degli architetti che hanno lasciato crollare il campanile di San Marco.

ODESCALCHI svolge la sua interpellanza, ed incomincia col dichiarare che poca speranza conserva, che, malgrado quanto è avvenuto a Venezia, i patrî monumenti possano essere più efficacemente tutelati per l'avvenire. Esprime la dolorosa sorpresa per l'abbandono in cui questi monumenti vengono lasciati, mentre qualunque privata amministrazione sarebbe molto più avveduta.

Osserva che in genere coloro che sono preposti alla sorveglianza sono incompetenti, perchè i capi dell'Amministrazione vengono scelti nei Governi parlamentari con criterio politico, piuttosto che col criterio della competenza.

Ricorda come si esercitasse la conservazione dei monumenti e deplora gli errori commessi dal Genio Civile, il quale ha superato nell'opera di distruzione quella dei Goti e dei Visigoti (Si ride).

Dice che bisogna riformare *ab imis fundamentis* la costituzione e il modo di funzionare della Direzione generale delle Belle arti. I danni derivano da una burocrazia troppo potente, e chiede venia al Senato ed al ministro se ha dovuto pronunciare parole così severe.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Non si duole delle vibrate parole contenute nella domanda d'interpellanza, perchè le considera come effetto dell'emozione profonda da tutti, italiani e stranieri, provata dopo il crollo del campanile di S. Marco.

Spiega l'opera del Governo nella dolorosa circostanza e ricorda quali furono i provvedimenti da lui presi, non appena avuta notizia della catastrofe.

Dice che, preoccupato della necessità di procedere con molta prudenza, invitò la Commissione d'inchiesta a dare un parere preliminare sulla questione delle responsabilità e sui rimedî da escogitarsi. Egli formulò per iscritto varî quesiti, ai quali brevemente e chiaramente rispose la Commissione, che dovette ammettere come una certa incuria nei preposti alla conservaziane dei monumenti di Venezia non poteva negarsi.

Dopo assunte altre informazioni, tolse dall'ufficio regionale chi fino allora lo aveva diretto, ed il prefetto fece inoltre quanto gli imponeva la sua carica.

Egli poi chiamò a Venezia l'ing. Boni, a tutti noto, ed a lui affidò i lavori di ricostruzione del campanile di San Marco.

Ha sollecitato, come era suo dovere, il verdetto della Commissione d'inchiesta, che, dopo rimosse le macerie, potè affermare come il crollo non dipese da difetto di fondamenta.

Cita in proposito alcuni brani della relazione della Commissione d'inchiesta, da pochi giorni a lui consegnata. La Commissione accenna anzitutto al modo come è stato costruito il campanile di San Marco e nota come esso si mantenesse in piedi più per equilibrio meccanico che per vera legge di statica.

Quanto alle opere più recenti fatte dagli uffici regionali, la Commissione rileva che esse furono volte più all'estetica del luogo che alla stabilità della torre.

La responsobilità ultima del crollo, dalla Commissione si riferisce all'opera fatta dall'ing. Rupolo, la quale però non fu che la causa occasionale che determinò la catastrofe, a cui nessuno ha mai creduto, neppure poche ore prima che essa si avverasse; e si deve all'oculatezza del prefetto se si poterono evitare gravi disgrazie.

Tutti ritenevano e tecnici e profani il campanile incrollabile, tanto vero che quasi alla vigilia del disastro, come afferma la stessa Commissione, si pensava alla costruzione di un ascensore idraulico nell'interno della torre. A dimostrare come questa cieca fede fosse anche in tecnici non preposti alla conservazione dei monumenti di Venezia, l'oratore ricorda altri giudizi menzionati nella relazione della Commissione.

Di fronte a questa sicurezza sulla stabilità del campanile, riconosciuta da tecnici, non si può, dice la Commissione, parlare di responsabilità singole o limitate.

Si riserva, dopo studiata la relazione, di prendere quei provvedimenti che crederà necessari ed opportuni, ma fin d'ora però afferma che il Governo ha fatto il suo dovere.

Quanto alla questione della maggiore o minore competenza dei funzionari preposti alla Direzione di belle arti, dice che essa è puramente astratta.

Difende la burocrazia dagli attacchi del senatore Odescalchi e dice come essa abbia i difetti propri di tutto l'ordinamento dello Stato, ed osserva che l'insufficienza di mezzi è la vera fonte dei mali deplorati dall'interpellante, non la sola mancanza di tecnicismo.

È noto che il Ministero della pubblica istruzione possiede mezzi quasi derisorî per la tutela e la conservazione dei nostri monumenti, e deve sovente accettare l'opera di estranei.

L'Amministrazione della pubblica istruzione fa quello che può, e, nonostante i mezzi limitatissimi ed il personale esiguo, ha già apportato notevoli beneficî al nostro patrimonio artistico.

Per Venezia il Governo ha fatto il suo dovere e finanziariamente e moralmente impegnandosi di concorrere al restauro di tutti i monumenti di San Marco. Quanto alla ricostruzione del campanile, il Governo attende che la volontà di Venezia che vuole in maggioranza tale ricostruzione, abbia il suo maggior effetto; e quando si saprà la somma necessaria, il Governo non verrà meno al compito suo.

Assicura da ultimo il senatore Odescalchi che per parte sua terrà nel massimo conto le fatte raccomandazioni, e si augura che l'interpellante possa dichiararsi soddifatto delle date risposte (Bene!).

ODESCALCHI. Aggiunge brevi parole per rettificare alcune cose dette dal ministro.

Rileva che l'on. Nasi ha una responsabilità storica, e che la Commissione d'inchiesta non ha servito che per affermare come non esista alcuna responsabilità assoluta.

Quanto alla mancanza dei mezzi, osserva che bisognerebbe diminuirli, perchè col personale ora a disposizione del Ministero, aumentando i mezzi, si correrebbe rischio di aumentare gli errori.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Concessione di strade ferrate complementari » (N. 138).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri venne continuata la discussione generale.

MASSABÒ. Deplora che la linea Nizza-Cuneo invece di essere considerata per sè, attesa la sua importanza, sia stata compresa in un progetto di legge per le ferrovie complementari e che non sia stata preceduta da tutti gli studî necessari.

La intricata situazione che ora si presenta è stata preveduta fino dal 1879 dall'on. Borelli; dobbiamo ancora risolvere se la nuova linea deve essere costruita nella Valle di Roia o nella Valle di Nervia.

È sua opinione che le ferrovie debbono seguire le grandi correnti commerciali.

Propugna la costruzione della linea Cuneo-Ventimiglia, la quale risponde a tutte le esigenze commerciali e militari, a tutte quelle esigenze che vennero riconosciute fino dal 1858 in una relazione dettata dal compianto deputato Sella.

È convinto che il tracciato tutto in territorio italiano dovrà essere scartato e la economia che si ricaverà dalla costruzione già da altri propugnata, potrà essere devoluta per la costruzione del tronco complementare Ormea, Porto Maurizio, Oneglia, di cui l'oratore dimostra tutta l'importanza dal lato politico, commerciale e militare.

Soggiunge poi che esso non è stato respinto dalla legge del 1879, anzi è incluso nel programma delle ferrovie complementari.

Soggiunge che il tronco Ceva-Ormea ha tutti i requisiti tecnici che si richiedono per una ferrovia di grande traffico ed il modo stesso come è stato approvato dal Parlamento italiano dimostra come esso dovesse prolungarsi fino al mare.

Il concetto che egli sostiene ha dunque un fondamento di giustizia e di equità, e fa appello alla lealtà del ministro perchè voglia fare esplicite dichiarazioni su questo punto.

Sostiene poi che si debba costruire anche il tronco Vievola-Confine col raccordo Breglio-Ventimiglia.

Quanto alla strada Nizza-Torino dice che essa è un vero monumento lasciato dai Principi Sabaudi.

La costruzione della ferrovia Nizza-Torino è d'importanza non solo nazionale, ma internazionale; essa è doverosa anche perchè le relazioni commerciali fra il Piemonte e la Francia meridionale sono continue e notevoli.

Crede sia atto di savia politica coltivare le amichevoli relazioni con la Francia, con la quale si sono combattute le battaglie dell'indipendenza.

Propugna anche la costruzione del tronco Breglio-Ventimiglia, ma avverte che con esso il Governo non può sdebitarsi degli obblighi che ha verso la provincia di Porto Maurizio.

Quanto ai temuti pericoli per Genova li crede esagerati sia per il traffico delle merci che per la corrente dei viaggiatori, che non verrà mai spostata.

Si spiega le impazienze di Torino e spera che il Governo vorrà dire una parola che tronchi questa agitazione e porti alla pacificazione degli animi.

Si unisce ai desiderî espressi ieri dal senatore Di Sambuy in proposito, e si augura che il Governo vorrà tener conto anche dei desiderî di tutta la Liguria occidentale, che ritiene insufficienti gli attuali valichi alpini.

Conchiude esortando il Governo ad ispirarsi ai precedenti ed agli esempi della Francia nella politica di confine, per ridonare così l'antica prosperità ai nostri traffici.

PELLOUX LUIGI. Desidera portare una parola di concordia per mettere il Senato ed il Governo sulla via di risolvere con completo accordo il problema ferroviario.

Chiarisce il suo concetto intorno alla questione della linea diretta Cuneo-Nizza, con la diramazione Breglio-Ventimiglia. Lo preoccupa il pensiero che questa diramazione non sia difesa vigorosamente nelle trattative con la Francia.

Alla Cuneo-Nizza si collegano interessi maggiori, riconosciuti da tutti; alla Breglio-Ventimiglia si connettono interessi minori, ma reclamati dalla equità.

Rileva che il Parlamento nel 1879 voleva una linea che da Cuneo per Ventimiglia dovesse raggiungere Nizza, e che la Commissione Reale ha tenuto conto della discussione avvenuta in quell'occasione.

Si dice, aggiunge, che la Francia fa delle opposizioni a questo tracciato per ragioni militari, ma, secondo l'oratore, queste opposizioni non possono essere giuste.

Si dice anche che la Paris-Lyon-Méditerranée lo osteggia per ragioni di concorrenza, che egli non saprebbe neppure vedere.

Conchiude, invitando il Governo a trattare le due linee con eguale interesse, ed a decidersi, pendono le trattative col Governo francese, per la costruzione del breve tronco Vievola-Tenda.

Rivolgendosi poi all'on. Pisa, che ieri, parlando della situazione finanziaria, lo chiamò una novella Cassandra, dice che egli, animato da uno spirito di equanimità, dal desiderio del bene del paese, preoccupato da uno stato di cose che a lui sembra oscuro. sarà lieto se il Governo riuscirà ad attuare il suo programma senza compromettere le finanze dello Stato.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Levasi (ore 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 29 novembre 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

DEL BALZO G., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti dei congiunti e delle città di Bari e Cosenza per le commemorazioni fattesi dalla Camera dei compianti onorevoli Mordini, De Nicolò e Rossi Milano.

Congedi.

PRESIDENTE ha chiesto un congedo l'on. Cuzzi.

(È conceduto).

Interrogazioni.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, prima di rispondere all'interrogazione dell'on. Mel, che desidera « sapere se non creda d'impartire disposizioni precise circa le marcie estive delle truppe all'uopo di prevenire inconvenienti pregiudicevoli alla saluto dei soldati », desidererebbe che l'on. interrogante desse l'indicazione di qualche fatto.

MEL apprese da giornali non sospetti, quali la *Patria*, la *Tribuna*, gravi incidenti avvenuti nelle ultime manovre ed esercitazioni di campagna a Roma e a Pisa. Raccomanda perciò le migliori precauzioni e maggiori cure per preservare la salute dei soldati.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, accenna ai regolamenti vigenti che tutelano la salute e l'incolumità dei nostri soldati. Si tratta quindi di far eseguire i regolamenti stessi; ma certi inconvenienti imprevedibili non si possono evitare. Assicura del resto che gli inconvenienti verificatisi nelle ultime manovre sono assolutamente insignificanti.

MEL prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro e confida nella sua opera illuminata e prudente.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'on Rispoli, che desidera conoscere « quanto vi sia di vero nella notizia, data dai giornali della progettata soppressione della fabbrica d'armi in Torre Annunziata ».

Assicura che non vi è nessuna intenzione di sopprimere cotesta fabbrica. Però deve dire che per ragioni diverse si è dovuto limitare e trasformare il lavoro. Ed a Torre Annunziata si verifica ciò che si è verificato a Torino. Quindi nessuna soppressione, o nessun danno agli operai esistenti.

RISPOLI prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro della guerra, osservando che la sua interrogazione fu mossa dal fatto che il numero degli operai di Torre Annunziata è stato gradualmente ridotto ad un decimo di quel che era dieci anni or sono.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un' interrogazione degli onorevoli D'Alife e Spada « circa i motivi per cui non hanno pubblicata l'inchiesta dell'ispettore De Nava sulla provincia di Cosenza e sui provvedimenti che il Governo intende di adottare ».

Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'on. Tripepi.

In vista delle agitazioni verificatesi nella provincia di Cosenza il Ministero ordinò un' inchiesta che constatasse e studiasse esattamente le condizioni di quella nobile Provincia.

L'inchiesta stessa affidata all'ispettore De Nava è di carattere interno, e fu ordinata per norma del Governo, il quale non aveva nè ha obbligo di pubblicarne i risultati.

Anzi ritiene che il risultato dell'inchiesta stessa non debba pubblicarsi. Ma per quanto i risultati hanno attinenza ai lavori pubblici e ad altri pubblici servizi, il Ministero dell'Interno si è fatto un dovere di comunicare ai singoli Ministeri interessati le conclusioni dell'inchiesta.

Osserva poi che la seconda parte dell'interrogazione dell'on. D'Alife è troppo indeterminata, nè può essere, appunto per la sua indeterminatezza e per la sua importanza, argomento di una semplice interrogazione. Presenti l'on. D'Alife un'interpellanza ed il Governo potrà manifestare i suoi intendimenti.

D'ALIFE ricorda le promesse ripetute fatte dal Governo alle provincie calabresi.

L'inchiesta De Nava ha posto in rilievo le tristi condizioni di quelle regioni.

Ed è ora dolente di dover rilevare che nulla si è fatto, e che non trova, neppure nelle idee esposte recentemente dall'on. Balenzano, nulla di concreto.

Seguito della discussione del disegno di legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici.

GIOLITTI, ministro dell'interno (Segni d'attenzione). Esordisce col dichiarare che il suo compito gli è reso agevole dall'efficace difesa della legge fatta dal relatore. Nota poi che il solo vero oppositore della legge è l'on. Scalini, il quale ha affermato che i Comuni sono pessimi amministratori, e che perciò occorre lasciare le cose come sono.

Gli onorevoli De Andreis, Sonnino e Guerci non si sono mostrati oppositori ma scettici circa i benefici effetti della legge.

L'on. Borciani e i socialisti, pure favorevoli alla legge, ne vorrebbero ampliarne il compito. Gli onorevoli De Andreis e Sonnino lo vorrebbero invece restringere (Commenti).

Ora trattasi di una legge di esperimento, e quindi prudenza vuole che non si stabiliscano disposizioni le quali abbiano a creare delusioni. L'esperienza sola potrà suggerire gli opportuni ampliamenti o le opportune restrizioni.

Entrando nel merito della legge, in risposta ad alcune domande fatte, afferma che la legge stessa non ha solamente uno scopo finanziario, ma anche uno scopo sociale. È vero quel che si è detto che il Comune con questa legge acquista un'importanza maggiore.

Agli oratori i quali ritennero che basterebbe limitare la legge alla disposizione che autorizza il riscatto, osserva che parecchie leggi odierne impedirebbero la municipalizzazione di alcuni servizi. Dimostra poi che il legislatore non può dare ai Comuni la facoltà di municipalizzare i servizi pubblici senza regolare ed infrenare tale facoltà.

Quanto all'estensione della legge alle Provincie, propugnata da alcuni oratori, osserva che essa non è necessaria una volta che la facoltà di municipalizzare i servizi è accordata a Consorzi di Comuni e che non vi sono che rari interessi che si estendano a tutta intera una Provincia.

Ad ogni modo non si potrebbe estendere la facoltà alle Provincie senza riformare il loro sistema finanziario.

Conviene con l'on. Sonnino che non convenga spingere troppo i Comuni sulla via della municipalizzazione, ma non conviene che sia opportuno rendere difficile le future concessioni dei Comuni ad imprese private, perchè si aggraverebbero le condizioni delle finanze comunali.

E, se si ponessero troppe condizioni, non trovandosi assuntori, si arriverebbe alla municipalizzazione forzata.

Dimostra come la enumerazione dei servizi da municipalizzare è necessaria ad indicare il fine della legge ed a stabilire i servizi per i quali si accorda ai Comuni il monopolio e il diritto di riscatto.

Riterrebbe dannoso all'industria privata concorrente imporre ai Comuni di esercitare alcune industrie d'indole sociale al prezzo di costo.

Non conviene con l'on. Alessio che potrebbe riuscire conveniente accordare ai Comuni la municipalizzazione delle assicurazioni; giacchè la limitazione della loro sfera d'azione e la concorrenza di forti Compagnie esclude la probabilità di profitti.

All'on. De Andreis osserva che i Comuni in buone condizioni finanziarie non avranno bisogno di ricorrere alla Cassa depositi e prestiti, ond'è escluso il timore che questa Cassa non possa rispondere il bisogno.

Aggiunge che i piccoli Comuni potranno continuare a gestire alcuni servizi in economia.

Non crede esuberanti le cautele determinate dal disegno di legge; ma è disposto ad accogliere emendamenti su questo punto.

Crede però che il *referendum* debba venire soltanto dopo che sia stabilito il piano finanziario e tecnico del servizio.

Non concorda con l'on. Lucca che sarebbe preferibile lasciare la gestione dei servizi municipalizzati alla Giunta anzichè affidarla a Commissioni speciali, perchè queste potranno essere costituite da persone competenti e saranno inoltre a lor volta vigilate dalla Giunta.

D'altronde nota che tutte le garanzie di buona amministrazione riusciranno a favore dei Comuni, i quali altrimenti non riuscirebbero a trovare il credito necessario ad attuare la municipalizzazione.

Rilevando le ossevazioni svolte sul riscatto, dichiara che riconosce la necessità di stabilire norme precise ed è pronto a concretare emendamenti in proposito.

Notando il progresso fatto dalla Camera in questo campo, se ne compiace come di un migliore avviamento ad estendere nella nostra legislazione il principio della giustizia sociale (Vive approvazioni).

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta i bilanci preventivi, il resoconto consuntivo 1901-902, l'assestamento del bilancio 1902-1903 e parecchi disegni di legge di eccedenze d'impegni e di maggiori assegnazioni.

Si riprende la discussione del disegno di legge: Municipalizzazione dei servizi pubblici.

FUSINATO, parlando sull'articolo primo, propone di sostituirlo con un altro che esclude la enumerazione dei servizi municipalizzabili, enumerazione che non ritiene necessaria non ostante le dichiarazioni dell'on. relatore e dell'on. ministro.

POZZO MARCO si unisce all'on. Fusinato nel desiderare che si eviti la specificazione dei servizi pubblici che possono essere municipalizzati. Ma se il Governo non volesse venire in questo ordine di idee, fa rilevare la necessità di comprendere nel disegno di legge la municipalizzazione dei servizi di peso pubblico, di misura pubblica, di affitto di banchi nei mercati e nelle fiere.

GIOLITTI, ministro dell'interno risponde all'on. Fusinato che il testo della legge concordato con la Commissione non è tassativo, e non esclude punto la facoltà di municipalizzare altri servizi non speficati nell'articolo primo. Quindi lo prega di non insistere nel suo emendamento.

All'on. Pozzo osserva che i servizi di cui ha parlato sono, in genere, di troppo piccola entità per consentire una speciale amministrazione. E in ogni modo il disegno di legge non deroga punto alla legge comunale e provinciale.

MAJORANA, relatore, si associa alle dichiarazioni del ministro e non accetta i proposti emendamenti.

BORCIANI, prende atto delle dichiarazioni del ministro e del relatore, e non insiste nel suo articolo sostitutivo. Propone che più municipi possano unirsi in consorzio, anche se non sono della stessa provincia.

GIOLITTI, ministro dell'interno, accetta questa proposta. Non accetta invece l'emendamento dell'on. De Andreis.

(La Camera respinge l'emendamento dell'on. De Andseis).

LUZZATTO RICCARDO insiste nel chiedere la soppressione delle parole con le quali si specificano le aziende che possono essere municipalizzate, temendo che ne rimangano escluse quelle che, pure essendo utilissime in qualche luogo, non hanno generale carattere di pubblico servizio.

GIOLITTI, ministro dell'interno, ripete che di piccoli servizi ad economia non è il caso di occuparsi; e che perciò non può accettare l'emendamento.

MAJORANA, relatore, si unisce a queste considerazioni.

(La Camera respinge la proposta dell'on. Luzzatto).

DI SANT'ONOFRIO, al comma primo propone che i servizi relativi alle acque potabili possano estendersi a scopo irriguo.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde che i Municipi potranno utilizzare l'acqua potabile che sopravanza anche a scopo irriguo.

TRIPEPI vorrebbe che i municipi potessero municipalizzare in certi casi anche le acque di irrigazione che ora sono concesse alla privata speculazione con danno grave dei contribuenti.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde che le concessioni di acque irrigue sono fatte dal demanio e non possono essere revocate dai Comuni. Quindi includere il concetto nella legge sarebbe inutile.

POZZO MARCO crede degne di molta considerazione le proposte degli onorevoli Di Sant'Onofrio e Tripepi, essendo evidente l'utilità di consentire ai Comuni quanto essi chiedono. Prega il ministro ed il relatore di studiare l'argomento.

GIOLITTI, ministro dell'interno, ripete ancora una volta che nessun servizio pubblico è escluso dalla possibilità di municipalizzazione: e che perciò non sarà vietato, ove il caso si presenti, che i Comuni organizzino un servizio d'irrigazione.

MAJORANA, relatore, si unisce a queste dichiarazioni.

TRIPEPI ne prende atto e non insiste.

SINIBALDI chiede che il servizio delle tramvie possa essere municipalizzato anche se le linee escano dall'àmbito del territorio comunale.

FRASCARA GIACINTO cita il caso della tramvia da Orte a Terni per sostenere la necessità che si sopprima la limitazione.

GIOLITTI, ministro dell'interno, accetta la proposta soppressione.

(È approvata).

MAJNO, al n. 6, farmacie, richiama l'attenzione del Governo sulle numerose e gravi controversie giudiziarie circa la questione delle farmacie privilegiate, e specialmente sull'interpretazione che è stata data alle normali austriache in Lombardia.

Invita perciò il Governo a volere risolvere la questione delle indennità, secondo le riserve contenute nella legge sanitaria.

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che secondo l'articolo 68 della legge lo Stato avrebbe dovuto indennizzare le farmacie privilegiate, ciò che avrebbe costituito un grave onere finanziario. Questa è stata la ragione del ritardo a legiferare in materia. Prende però impegno di studiare la questione per affrettare una soluzione che concilii l'interesse dello Stato con quello dei privati.

BORCIANI, al n. 9 (forni normali), propone di aggiungere: « la costruzione ed esercizio di molini », perchè gli sembra che ciò sia necessario per mettere i Comuni in grado d'influire sul prezzo del pane.

Propone poi la soppressione dell'inciso: « allo scopo di impedire artificiali rialzi », che crede un'inutile ed illogica limitazione quando il Comune può vendere il pane al prezzo di costo.

GIOLITTI, ministro dell'interno, crede che la soppressione della limitazione significherebbe che i Comuni dovessero vendere il pane al prezzo di costo, ciò che non può essere nelle intenzioni del legislatore. Basta che si mettano i Comuni in grado di infrenare gli eccessi della speculazione, ciò che si ottiene con la legge come è formulata.

COMANDINI, associandosi alla proposta dell'on. Borciani, nota che vi sono già parecchi Comuni che da qualche anno hanno impiantato l'esercizio di forni normali, senza che ciò abbia avuto per effetto di ostacolare l'industria privata della panificazione.

GUERCI non comprende la riluttanza del ministro ad accettare l'espressione « prezzo di costo ». Basta, a suo avviso, determinarne esattamente tutti gli elementi.

LUCCA rileva la gravità della questione, nella quale è vivamente interessato il benessere delle classi meno abbienti.

Crede che il forno comunale vendendo al prezzo di costo, potrà sempre fare un prezzo da resistere a qualunque concorrenza.

Esorta il ministro a voler accettare quella formula che non contenga alcun vincolo.

COTTAFAVI vuole chiarito il concetto che i Municipi possano effettuare taluni impianti senza essere obbligati a procedere sempre all'esercizio. Importantissima è questa distinzione, specie pei Comuni piccoli a cui non si può imporre un esercizio continuativo che può riuscire disastroso. Ma, specialmente in tema di forni, volendo far fronte alle necessità ed ai pericoli di crisi annonaria e di eccessivo rialzo artificiale del prezzo del pane, occorre avere il forno impiantato in precedenza. Così si evita di dover ricorrere al fornaio per ottenere il suo esercizio, che esso può rifiutare, tanto più che abbiamo già esperienze in proposito.

Cita Comuni che cedettero a prezzo di costo grano acquistato in momento opportuno affinchè si facesse il pane municipale ed ebbero da vincere difficoltà d'ogni sorta.

Essi riuscirono però con risultati splendidi, e cessato il momento di crisi chiusero l'esercizio. L'impianto del forno è di per sè solo un calmiere per impedire malsane speculazioni a danno del pubblico.

SONNINO comprende l'esercizio di forni normali come freno alla speculazione privata, ma non può consentire nelle idee esposte dall'on. Lucca, accostandosi piuttosto a quanto ha detto l'on. Cottafavi.

Nota che non si è ancora finito di abolire i dazi sulle farine, e segnala il pericolo che i Comuni possano ritornare per questa via a gravare i contribuenti. Quando il Comune ha assunto tutta la panificazione, non è facile che trovi subito una remora negli esercizi privati.

SINIBALDI non comprende come si voglia, a proposito di forni comunali, risolvere la grave questione se gli utili della municipalizzazione debbano andare a vantaggio della finanza comunale piuttostochè a vantaggio dei consumatori.

GIOLITTI, ministro dell'interno, rileva che è facile ottenere l'accordo in questa questione, e che la base a ciò potrebbe essere fornita dalla proposta dell'on. Guerci.

Crede infatti che nella parola « forni normali » già sia contenuto lo scopo che si vuol raggiungere. Quindi accetta in parte la proposta Borciani con la formula seguente: « Costruzione ed esercizio di mulini e di forni normali ».

(È approvato).

GIORDANO-APOSTOLI propone di modificare i numeri 10 e 11 nel seguente modo:

« 10. Costruzione ed esercizio di stabilimenti per la macellazione, *anche con diritto di privativa*.

« 11. Costruzione ed esercizio di mercati pubblici, *anche con diritto di privativa* ».

GIOLITTI, ministro dell'interno e MAJORANA, relatore, accettano questo emendamento.

GIORDANO-APOSTOLI ringrazia, e confida che la Camera voglia approvarlo.

(È approvato l'emendamento dell'on. Giordano-Apostoli).

POZZO MARCO nota che con questo emendamento si viene ad accogliere il concetto, dall'oratore propugnato, del servizio municipale con privativa del peso e della misura pubblica e dell'affitto dei banchi in tempo di fiera.

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che questi casi sono contemplati non da questo articolo, ma dall'articolo 16, essendo più opportuno per queste piccole aziende l'ordinario servizio ad economia.

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che, in relazione alle precedenti deliberazioni, al n. 15, ove si parla del servizio degli omnibus, automobili e simili conviene sopprimere l'inciso « nell'àmbito del territorio comunale », e al n. 17 conviene dire « anche con diritto di privativa ».

(È approvato).

ALESSIO propone che si aggiunga fra i servizi municipalizzabili quello per l'« assicurazione mutua contro gli incendi », formandone il n. 20 di questo articolo.

Espone i vantaggi che dall'accoglimento di questa proposta ne deriverebbe così agli abitanti nei Comuni come alle finanze comunali.

GIOLITTI, ministro dell'interno, pur ricordando che la enumerazione non è tassativa, non crede opportuno menzionare espressamente queste assicurazioni mutue, che costituirebbero pei Comuni un servizio molto grave e rischioso.

MAJORANA, relatore, si associa alle considerazioni del ministro, e prega l'on. Alessio di non insistere.

ALESSIO non insiste.

MAJORANA, relatore, dichiara che l'on. Visocchi, il quale ha dovuto assentarsi, ritira il suo emendamento per alcune aggiunte,

relativo alle Camere di mediazione, alle latterie, alle macchine agricole, ecc., ma raccomanda che siano tenute presenti.

PALATINI propone la seguente aggiunta che raccomanda vivamente alla Camera:

« N. 20. Taglio di piante nei boschi, loro trasporto e riduzione in travi ed assi ».

Osserva che in parecchi Comuni la segheria del legname rappresenta un ingiusto ed odioso monopolio a pro di industriali privati.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde che è indubbio che i Comuni possano esercitare questo servizio pel legname dei boschi comunali.

PALATINI prende atto di questa dichiarazione e non insiste.

PESCETTI domanda che sia anche espressamente contemplata la possibilità di riscattare la concessione di costruzione di ponti in ferro, coi relativi pedaggi: questione che interessa parecchi Comuni toscani.

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che la legge non esclude questa possibilità; crede però non sia il caso di farne espressa menzione.

PESCETTI, prende atto della dichiarazione.

(Si approva l'articolo primo).

LIBERTINI GESUALDO, all'articolo 2, crede preferibile pel primo comma la redazione ministeriale. Osserva poi essere pericoloso per la solidità dei bilanci comunali inscrivere le perdite eventuali nella parte straordinaria dei bilanci stessi.

Vorrebbe a questo proposito che l'anno di esercizio per queste aziende speciali si chiudesse col 30 giugno, affinchè il Consiglio comunale potesse provvedere alle eventuali perdite nel secondo semestre dell'esercizio finanziario comunale.

Così pure raccomanda che l'accertamento delle perdite sia circondato dalle maggiori cautele, per sottrarre questa materia alle passioni dei partiti.

MAJORANA, relatore, riservandosi di riferire nella prossima seduta sui due ultimi commi, per dar modo alla Commissione di studiare gli emendamenti proposti, prega intanto la Camera di accogliere nel primo comma la redazione proposta dalla Commissione.

COMANDINI accetta il primo comma nel testo proposto dalla Commissione.

Circa il secondo comma, vorrebbe meglio specificato il criterio della maggiore o minore importanza di un pubblico servizio, notando che, specialmente pei piccoli Comuni, è più conveniente costituire un'unica azienda.

GIOLITTI, ministro dell'interno, conviene con la Commissione pel rinvio degli ultimi due capoversi, trattandosi della importante questione della destinazione degli utili.

Quanto al primo comma, prega l'on. Libertini e la Camera di accogliere la redazione della Commissione, che ha il merito di essere più precisa.

E quanto al secondo comma dichiara che la possibilità di un'unica azienda per più servizi ha appunto lo scopo di agevolare e rendere più economica la municipalizzazione.

COMANDINI prende atto di questa dichiarazione.

FRASCARA GIACINTO si riserva di svolgere il suo emendamento al terzo e quarto comma.

GUERCI dichiara fin d'ora di non poter accettare senza riserva questo emendamento.

(Sono approvati i primi due commi di questo articolo secondo).

Sull'ordine del giorno.

SONNINO-SIDNEY chiede di poter svolgere giovedì la sua proposta per provvedimenti a favore delle provincie meridionali.

GIOLITTI, ministro dell'interno, ne riferirà ai ministri interessati.

D'ANDREA domanda quando potranno essere svolte le interpellanze relative alla questione meridionale.

GIOLITTI, ministro dell'interno, prega di attendere che siano presenti i ministri interessati.

RUBINI chiede che subito dopo la legge in corso siano discussi i due ultimi conti consuntivi.

GIOLITTI, ministro dell'interno, consente nella proposta Rubini.

PRESIDENTE propone che siano discussi martedì in principio di seduta.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sul trattamento che si usa ai malati nel Manicomio di San Servolo a Venezia.

« Albertoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se egli reputa conforme alla legge la pubblicità data agli atti istruttorî riguardanti i delitti commessi di recente a Bologna.

« Aguglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sull'azione della pubblica sicurezza a Roma, che permette a fanciulli semi-ignudi e scalzi, malgrado i rigori della stagione, esercitare liberamente l'accattonaggio; a donne portanti sulle braccia bambini di pochi mesi e di cui non sono madri, chiedere l'elemosina per via in nome di quegli esseri innocenti, ostentatamente tenuti scoperti al freddo onde destare pietà, e condannati così impunemente a morte sicura.

« Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se non creda necessario presentare un disegno di legge sui Manicomi.

« Rava ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio sull'inesplicabile indugio frapposto alla compilazione dei Regolamenti per l'applicazione delle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli; sull'ufficio del lavoro e sulla cura e prevenzione della pellagra.

« Cabrini, Turati, Bissolati, Nofri, Costa, Morgari, Pescetti, Prampolini, Pennati, Lagasi, Celli, Dell'Acqua, Borciani, Majno, Basetti, De Andreis.

La seduta termina alle 18,15.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Convocazione di Commissioni.

Per sabato 6 dicembre, alle ore 16, è convocata la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Ordinamento della Colonia Eritrea (57) » (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

L'*Handesblad*, in Amsterdam, pubblica il resoconto di una conversazione di un suo redattore col sig. Schalkburger ex vice-presidente della Repubblica del Transvaal.

Interrogato sui motivi che hanno indotto i Boeri a trattare con l'Inghilterra, il sig. Schalkburger rispose che non potevano fare altrimenti. In Europa non si aveva un'idea esatta della situazione. Nei sei mesi che hanno preceduto la conclusione della pace, gl'Inglesi avevano fatto un numero considerevole di prigionieri. Se la guerra fosse durata altri tre mesi, i combattenti boeri sarebbero stati tutti presi. Di più essi mancavano

affatto di cavalli e di viveri; prendevano bensì i cavalli agl'Inglesi ma non avevano di che nutrirli.

Il sig. Schalkburger si è lagnato della stampa inglese la quale, meno qualche eccezione, manifestò verso i Boeri una diffidenza affatto ingiustificata. Esso approva il viaggio del ministro Chamberlain nell'Africa del Sud e ne spera molto bene.

Pochi Boeri sono immigrati nei possedimen ti tedeschi dell'Africa del Sud e nel Madagascar. Essi sono per la maggior parte ribelli che hanno voluto sottrarsi alle pene incorse.

Il sig. Schalkburger dichiarò, da ultimo, che si recherà solo per pochi giorni in Inghillerra e tornerà poi direttamente nell'Africa del Sud.

* * *

Parlando del viaggio del sig. Chamberlain, i giornali inglesi dicono che la prima tappa sarà Gibilterra, dove però Chamberlain non parlerà. Nulla si sa intorno al soggiorno a Malta, vi è chi afferma che esso vi passerà alcune ore, ma che non lo ha fatto annunziare per evitare dimostrazioni. Ad Ismailia, il sig. Chamberlain visiterà il nuovo canale d'acqua dolce ed i grandi impianti per l' irrigazione. Da Ismailia andrà al Cairo a conferire coi capi della grande impresa d'irrigazione dell'Egitto. A Suez, il ministro si imbarcherà nuovamente sul *Good Hope* che proseguirà per Aden, dove farà un breve soggiorno. Da Aden il viaggio proseguirà per Mombassa (costa dell'Africa orientale inglese) donde farà una breve escursione nell'interno sulla nuova ferrovia dell'Uganda. Quivi dovrà risolvere una questione sorta tra le Autorità inglesi amministratrici dell'Uganda e quella dell'Africa del Sud. Da Mombassa il ministro proseguirà per Zanzibar, quindi per Delagoa e Durban, dove sbarcherà, per incominciare l'opera che si è proposto di compiere nell'Africa del Sud.

* * *

Le Legazioni del Chilì e dell'Argentina a Londra si dichiarano soddisfatte della sentenza arbitrale con cui Re Edoardo VII ha troncato la questione delle frontiere tra le due Repubbliche.

Però da parte del Chilì si fanno alcune riserve. Questa Repubblica ha ottenuto, è vero, più della metà del territorio contestato, ma all'Argentina fu assegnata la parte più fertile del territorio stesso, cioè a dire le valli che scendono verso le grandi pianure della Patagonia. Si osserva pure che la frontiera tracciata dall'arbitro non è stabilita secondo i dati scientifici. Ciò non ostante, il rappresentante del Chilì a Londra ha dichiarato che, al far dei conti, la sentenza è favorevole per il Chilì che non avrebbe certo ottenuto mai così importante concessione, se avesse trattato direttamente con l'Argentina.

* * *

L'ufficiale *Messaggero del Governo*, di Pietroburgo, rilevando il proposito manifestato dall'Inghilterra di porre un dazio grave sullo zucchero di produzione russa, osserva che tale misura è una violazione dei trattati commerciali. La Russia sarebbe disposta ad accettare un arbitrato internazionale, il quale dovrebbe pure trattare su tutti gli articoli che si riferiscono allo scambio mercantile internazionale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Scambio di doni. — L'*Agenzia Stefani* ha da Vienna, 29:

« L'Imperatore Francesco Giuseppe, in contraccambio del regalo di due stambecchi, fatto dal Re d'Italia al parco Imperiale di Schoenbrunn, ha inviato alla Regina Elena due cavalli bianchi con *phaeton* ».

Servizio di Corte. — Per il corrente mese di dicembre, saranno di servizio, della Casa civile di S. M. il Re: il conte Scozia di Galliano maestro di cerimonie e il marchese Borea d'Olmo di sottoservizio.

Casa militare: primo aiutante di campo, generale Brusati, aiutante di campo contrammiraglio De Libero e generale Di Maio.

Per la Casa di S. M. la Regina: il conte e la contessa D'Ascoli.

Pei danneggiati di Sicilia. — Al Comitato centrale di Roma sono pervenute le seguenti nuove offerte:

Lega segatori in legno L. 14,70 — Ingegnere capo del Genio civile 75,25 — Ricreatorio « Umberto I » 7,05 — Consiglio dell'Ordine degli avvocati 50,00 — Gerente della Società illuminazione ed impiegati 447,75 — Sindaco di Frascati 164,10 — Odoardi Luigi 5,00 — Nathan Ernesto 20,00 — Principe Colonna, Sindaco di Roma (ricavato dalla questua al cimitero al Verano) 2840,61 — Società generale operaia romana (introito netto della festa sportiva al Velodromo) 887,64 — Ronzi e Singer 20,00 — Impiegati Direzione Generale Tesoro 22,00 — Ravi prof. Vincenzo (2ª nota) 50,00 — Associazione commerciale 185,00.

Totale	L.	4789,10
Somma precedente	»	31401,70
Totale generale	L.	36190,80

Congresso internazionale di agricoltura. In una delle sale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, si è riunito ieri il Comitato ordinatore del VII Congresso internazionale d'agricoltura.

Venne stabilita la data definitiva dell' apertura del Congresso (19 aprile 1903). Si determinarono i giorni dal 19 al 23 per le discussioni generali e delle sezioni del Congresso.

Per le escursioni a Napoli, Cerignola, Palermo, Firenze, Ferrara e Milano si stabilì il periodo dal 24 aprile al 9 maggio.

Venne presentato dal segretario generale, on. Ottavi, ed approvato dal Comitato l'elenco dei temi e delle comunicazioni che verranno fatte nelle singole sezioni del Congresso da scienziati ed agronomi nazionali ed esteri.

Il Comitato stabilì poi di adunarsi periodicamente ogni quindici giorni.

Tassa domestici e vetture. — La Giunta Municipale di Roma, con pubblico manifesto, annuncia che il 2° ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa sui domestici e sulle vetture private, compresi gli automobili per l'anno 1902, compilato in base alle denuncie ricevute ed agli accertamenti fatti d'ufficio, è ostensibile per lo spazio di giorni 8 a datare da ieri.

Gli iscritti nel ruolo sono debitori della somma ad ognuno di essi addebitata ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale alla scadenza del 10 dicembre p. v.

Ordinamento ferroviario. — Sabato, sotto la presidenza dell'on. Saporito, si riunì la R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate e continuò la discussione sulle condizioni dei trasporti per le merci.

Direttissimo Roma-Milano. — Ieri venne ripreso il servizio dei treni direttissimi fra Roma e Milano (via Sarzana-Parma) e viceversa.

Il treno direttissimo da Roma anticiperà la sua partenza, la

quale avverrà alle 21,15 anzichè alle 21,30, per giungere a Milano alle ore 9,50.

Il direttissimo da Milano partirà alle ore 20,40 e giungerà a Roma alle 9,40.

Centenario di Vittorio Alfieri. — Per iniziativa della Società « Dante Alighieri », Sezione di Milano, di cui è presidente il chiaro prof. Celoria, si è costituito in quella città un Comitato per commemorare, l'otto ottobre 1903, degnamente il centenario della morte di Vittorio Alfieri.

Commemorare solennemente questa data - nota il manifesto del Comitato - non è compito solo della città, ove quel Grande vide la luce: è dovere d'ogni città italiana; nè Milano fu mai seconda ad alcuna tra le sorelle sue, nel nobile ufficio di tener desto il culto dell'italianità.

Nel pomeriggio di sabato, nel gabinetto del Sindaco, senatore Mussi, si è tenuta la prima adunanza, presieduta dal comm. Celoria. Dopo uno scambio di idee, venne decisa una nuova adunanza per giovedì prossimo, nei locali dell'Associazione dei giornalisti lombardi, per concretare il programma delle onoranze da rendersi alla memoria del grande scrittore.

Inaugurazione scolastica. — A Firenze, ieri, nell'Aula Magna dell'Istituto di studî superiori, con l'intervento delle Autorità civili e militari e di numeroso pubblico, venne inaugurata la scuola di geografia, annessa all'Istituto stesso.

Il senatore Mantegazza, presentato con brevi parole dal senatore Barsanti, pronunziò il discorso inaugurale sugli ideali della geografia e fu vivamente applaudito.

In memoria di Luigi Gualtieri. — Ieri, a San Remo, alla presenza delle Autorità civili e militari e delle associ zioni cittadine, venne inaugurato nel Teatro civico un busto marmoreo dello scrittore Luigi Gualtieri, dovuto all'iniziativa dell'Associazione della Stampa.

Marina militare. — Ieri è partita da Livorno la R. nave *Amerigo Vespucci*, al comando del capitano di fregata Presbitero cav. Ernesto e con a bordo gli aspiranti della R. Accademia navale, recentemente nominati. Questi faranno il loro primo viaggio d'istruzione e la R. nave toccherà i porti di Porto-Mahon, Alessandria d'Egitto, Beyrouth, Rodi, Suda, Salonicco Smirne, Argostoli e Messina.

Marina mercantile. — Il giorno 28 il piroscafo *Cambroman* della D. L., giunse a Napoli, ed il piroscafo *Scotia*, della C. A. A., da Ghilterra, proseguì per Genova. Ieri l'altro il piroscafo *Phoenicia* giunse a New-York, il piroscafo *Capri*, della N. G. I., proseguì da Singapore per Hong-Kong, ed il piroscafo *Vancouver*, della D. L., da Boston partì per Gibilterra a Napoli.

ESTERO.

I tramways nella Corea. — Seùl, la capitale della Corea, possiede una linea di tramways a trolley, ed è illuminata dall'elettricità.

È la medesima stazione centrale, provvista di sei dinamo, che produce la corrente necessaria ad azionare il tramway e alimentare le lampade che illuminano le strade della città e il palazzo del Sovrano.

La linea si stende da Queen's Tomb al fiume Han, attraverso il centro della città, per una lunghezza di 10 km.

Il successo è considerevole, perchè trasporta più di 100,000 viaggiatori al mese, sopra un totale di 400,000 abitanti. La linea è divisa in sei sezioni, fra le quali il prezzo è di 5 sen (L. 0,125); si paga 75 centesimi per il percorso totale.

I « motor-men » e i conduttori erano, in origine, giapponesi; oggi tutti gl'impiegati sono coreani, eccetto quelli dell' officina centrale, che sono americani.

Tutta l'installazione è stata fatta da una Compagnia di San Francisco.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 29. — *Reichstag.* — L' ordine del giorno reca la discussione delle interpellanze sulla questione polacca.

Il segretario di Stato per l'interno, conte di Posadowski, annuncia che il cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, è disposto a rispondere agli interpellanti, ma che non possiede ancora tutte le informazioni necessarie.

Lo svolgimento delle interpellanze viene perciò aggiornato.

I deputati si affollano nell'emiciclo ed occupano le scale che conducono alla tribuna.

Il presidente De Ballestrem, esorta i deputati, pel decoro del *Reichstag* e per la libertà di parola, di cui debbono fruire gli oratori, a non occupare la scala della tribuna e l'emiciclo (Approvazioni della Maggioranza — Risa ironiche a Sinistra).

Appena i deputati si sono recati ai loro posti, il socialista Stadthagen, avuta la parola, prende a discutere sull'accettabilità della mozione Kardorff.

La maggior parte dei deputati della Maggioranza esce dall'aula Singer allora domanda la constatazione del numero legale.

Dopo fatto l'appello viene constatata la mancanza del numero legale. La seduta perciò viene tolta ed il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

TANGERI, 29. — Il Sultano è stato attaccato dagli Zimmours] nei dintorni di Mequinez. Egli riuscì a disperderli, ma la sua marcia verso Rabat sembra rallentata.

VALLADOLID, 29. — I Capitoli di tutte le Cattedrali di questa provincia hanno inviato al Papa un messaggio contro il progetto della riforma del Concordato e chiedono che Valladolid continui ad avere il carattere di città metropolitana. Soggiungono che se fossero diminuiti i capitolari, la celebrazione degli uffici religiosi diverrebbe impossibile.

SOFIA, 29. — Nel parco del Castello di Euxino-Grad è stato arrestato un giovane, ritenuto anarchico.

Si suppone che egli avesse intenzione di compiere un attentato contro il Principe Ferdinando.

MADRID, 29. — *Camera dei deputati* — Il Ministro dell'interno, Moret, dice che si esagerò l'importanza dei disordini di Barcellona.

Il Ministro dell'istruzione, Romanones, difendendo il decreto che proibisce l'insegnamento in lingua catalana, dice che parecchi professori fecero della cattedra uno strumento di politica separatista e che la Chiesa non impone l'uso della lingua catalana neppure per i Sacramenti.

Perciò manterrà il decreto.

BERLINO, 30. — L'Imperatore intervenne, ieri, all'inaugurazione del Museo militare di Goerlitz e pronunciò un discorso.

Egli rammentò che l'unità della patria divenne possibile soltanto mercè un grande lavoro di anime e di corpi, mentre la generazione presente sembra comprendere meno il dovere di continuare l'opera creata dai suoi padri.

Noi siamo all'inizio, soggiunse l'Imperatore, dello sviluppo di nuove forze ed il tempo chiede una generazione che ciò comprenda.

La libertà individuale è limitata dalla sottomissione all'onnipotente.

S. M. concluse augurando al popolo tedesco libertà di pensiero, libertà religiosa e libertà d'investigazione scientifica, ma non libertà di governarsi da sè stesso a suo piacimento.

SOFIA, 30. — L'*Agenzia Telegrafica Bulgara*, a proposito dell'arresto eseguito nel parco di Euxino-Grad, pubblica le seguenti informazioni:

Nel pomeriggio di venerdì, il Principe Ferdinando, mentre passeggiava nel parco, notò un piccolo specchio posato sopra una lettera, firmata « Un anarchico » e redatta in questi termini

« Sono venuto per uccidervi; ma, avendo veduto stamane i vostri figli, ho avuto pietà di essi ed ho rinunziato al mio progetto. Io mi trovo ancora qui ».

Subito vennero fatte ricerche e fu trovato un individuo, di nome Kantcheff, di 22 anni, nativo di Razgrad, il quale dichiarò di aver letto libri anarchici e di essersi formato la convinzione che il suo dovere gli imponeva l'atto progettato. Soggiunse di aver poi gettato l'arme in mare.

Sembra che Kantcheff sia uno squilibrato; nondimeno è stato trattenuto in arresto.

MARSIGLIA, 30. — Il servizio postale ha potuto essere assicurato, con ritardi da 24 a 48 ore, mediante due piroscafi francesi col loro equipaggio, mediante altri piroscafi equipaggiati da marinai dello Stato ed infine mediante piroscafi esteri.

Gli scioperanti si mantengono calmi. Le banchine sono deserte.

CARACAS, 30. — Le truppe del Governo hanno rioccupato, mercoledì scorso, Barcellona, che era stata abbandonata dai rivoluzionari.

MADRID, 30. — Si ha da Barcellona che ieri gli studenti fecero nuove dimostrazioni.

Le porte dell'Università sono chiuse.

LONDRA, 30. — I generali boeri Schalckurgor, Weyssels, Wolmarans e Devilliers sono partiti per l'Africa Meridionale.

GENOVA, 30. — Il Duca e la Duchessa di Connaught sono giunti stasera e si sono imbarcati a bordo della corazzata *Renown*, che partirà domattina.

ATENE, 30. — Le elezioni legislative sono terminate senza incidenti.

I primi risultati conosciuti danno completa vittoria alla lista delyannista di Atene, ove nessun candidato theotokista è stato eletto.

I delyannisti percorsero le vie facendo rumorose dimostrazioni.

ATENE, 30. — Tutti i capi di partito sono stati eletti deputati tranne Negris ed il ministro delle finanze, Dragoumis, che è stato sconfitto nel suo collegio di Atene.

LONDRA, 1° dicembre. — Si ha da Bohotle che la colonna volante inglese è ripartita da Garrero, ove ha condotto 150 malati della guarnigione di Bohotle.

Furono veduti ieri presso Bohotle cavalieri del Mad Mullah che osservavano il movimento della colonna volante.

Il *Mornig Post* ha da Aden che, essendo terminata la stagione propizia per la campagna contro il Mad Mullah, l'avanzata del corpo di spedizione non è più possibile prima dell'agosto venturo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 30 novembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	750,9.
Umidità relativa a mezzodì	59.
Vento a mezzodì	E debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 16°,1.
	Minimo 11°8.
Pioggia in 24 ore	goccie.

Li 30 novembre 1902.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Norvegia, minima di 743 tra le isole Baleari e le coste africane.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 8 mill. in Sardegna; temperatura notevolmente aumentata; alcune pioggie sull'Alta Italia.

Stamane: cielo sereno negli Abruzzi, quasi ovunque nuvoloso altrove; pioggie sull'Alta Italia; venti forti tra Sud e Levante sul versante Tirrenico e isole, moderati settentrionali al Nord-Est, varî altrove; Tirreno agitato.

Barometro: massimo a 758 in Val Padana, minimo a 748 al Nord Sardegna.

Probabilità: venti forti intorno a levante sul versante Tirrenico e Sardegna, del 2° quadrante in Sicilia, moderati tra Sud e Levante altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con alcune pioggie, specialmente al Nord-Est e isole; Adriatico mosso, Tirreno e Jonio agitati o molto agitati.

NB. Alle ore 12,20 e 14,45 è stato telegrafato ai semafori delle coste Tirreniche e Joniche e delle isole di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 30 novembre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	agitato	14 9	8 8
Genova	piovoso	legg. mosso	9 2	6 0
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	16 3	8 0
Cuneo	coperto	—	5 0	1 3
Torino	coperto	—	3 8	1 9
Alessandria	coperto	—	3 2	2 0
Novara	piovoso	—	4 3	0 4
Domodossola	piovoso	—	6 0	1 0
Pavia	piovoso	—	2 2	2 1
Milano	piovoso	—	4 0	1 0
Sondrio	1/4 coperto	—	5 0	2 4
Bergamo	piovoso	—	5 0	1 0
Brescia	coperto	—	3 2	0 5
Cremona	piovoso	—	2 6	0 8
Mantova	nebbioso	—	2 6	1 4
Verona	nebbioso	—	5 0	2 8
Belluno	coperto	—	—	1 0
Udine	—	—	—	—
Treviso	coperto	—	6 0	0 5
Venezia	1/4 coperto	calmo	5 7	4 2
Padova	piovoso	—	5 7	— 0 9
Rovigo	coperto	—	6 6	2 4
Piacenza	nebbioso	—	2 5	0 0
Parma	piovoso	—	2 8	— 0 3
Reggio Emilia	coperto	—	3 0	— 2 2
Modena	coperto	—	2 7	0 5
Ferrara	coperto	—	3 5	— 1 0
Bologna	coperto	—	2 2	— 1 0
Ravenna	nebbioso	—	3 3	— 0 3
Forlì	coperto	—	3 6	— 1 2
Pesaro	nebbioso	calmo	6 8	4 1
Ancona	nebbioso	calmo	13 0	5 1
Urbino	1/2 coperto	—	8 9	3 3
Macerata	nebbioso	—	11 0	5 8
Ascoli Piceno	sereno	—	11 8	4 5
Perugia	coperto	—	9 8	6 2
Camerino	3/4 coperto	—	10 1	6 0
Lucca	coperto	—	11 3	3 8
Pisa	coperto	—	14 2	—
Livorno	coperto	legg. mosso	12 2	9 5
Firenze	coperto	—	10 4	7 1
Arezzo	3/4 coperto	—	11 1	5 0
Siena	coperto	—	9 9	3 9
Grosseto	coperto	—	12 6	4 4
Roma	coperto	—	13 9	11 8
Teramo	sereno	—	12 2	4 0
Chieti	sereno	—	10 0	5 0
Aquila	1/4 coperto	—	8 8	2 7
Agnone	sereno	—	10 1	6 2
Foggia	1/4 coperto	—	14 0	4 9
Bari	1/4 coperto	calmo	15 3	6 0
Lecce	coperto	—	16 0	8 9
Caserta	1/2 coperto	—	13 6	7 4
Napoli	1/2 coperto	calmo	14 7	10 0
Benevento	nebbioso	—	12 5	2 5
Avellino	sereno	—	12 8	4 0
Caggiano	1/4 coperto	—	9 4	5 1
Potenza	3/4 coperto	—	10 0	2 2
Cosenza	sereno	—	14 0	4 5
Tiriolo	coperto	—	9 2	1 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	17 4	13 4
Trapani	coperto	calmo	17 4	—
Palermo	nebbioso	legg. mosso	20 4	8 5
Porto Empedocle	3/4 coperto	agitato	17 0	11 0
Caltanissetta	coperto	—	16 0	7 2
Messina	coperto	mosso	16 3	12 7
Catania	1/2 coperto	calmo	16 6	10 8
Siracusa	3/4 coperto	mosso	17 7	9 4
Cagliari	coperto	mosso	17 5	14 5
Sassari	coperto	—	15 7	10 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*